

## **Il Piano regionale prevenzione 2014-2018 – Area Sanità Pubblica della Regione del Veneto**

Francesca Russo – Medico Specialista in Igiene e Medicina Preventiva, Regione del Veneto – Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria – Dirigente Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica

Federica Michieletto – Statistico, Regione del Veneto – Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria – Funzionario Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica

Annarosa Pettenò – Psicologo, Regione del Veneto – Sezione Attuazione Programmazione Sanitaria – Settore Promozione e Sviluppo Igiene e Sanità Pubblica  
Referenti delle Az.ULSS Funzione venete

16 luglio 2015 - La Regione del Veneto con [DGR. n. 749 del 14 maggio 2015](#) ha approvato i documenti di programmazione del Piano regionale della prevenzione (Prp) 2014-2018 per dare attuazione ai Macro obiettivi definiti nel nuovo Piano nazionale per la prevenzione (Pnp).

Con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 è stato approvato il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014 – 2018. La Regione del Veneto ha recepito tale Intesa con D.G.R. n. 2705 del 29.12.2014.

Sono stati predisposti i documenti di programmazione per dare attuazione ai Macro obiettivi definiti nel nuovo Pnp in integrazione e continuità del Piano sanitario regionale 2012-2016, Legge Regionale 29.6.2012, n. 23.

I Macro obiettivi (MO) afferenti all'Area Sanità Pubblica sono:

MO1 - ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

MO2 - prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali

MO3 - promuovere il benessere mentale nei bambini, adolescenti e giovani

MO4 - prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti

MO5 - prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti

MO6 - prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti

MO8 - ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute – acque potabili

MO9 - ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie

MO10 - rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano nazionale integrato dei controlli.

La struttura del Prp – Area Sanità Pubblica è il risultato della visione di sistema del Piano, ragionata e condivisa tra il livello centrale, regionale e locale; tale sistema riflette la visione, i principi, le priorità e la struttura del Pnp, tiene conto di alcuni cardini nella direzione della *Salute in tutte le politiche* e degli obiettivi strategici di *Health 2020* e garantisce allo stesso tempo la continuità con quanto realizzato in Veneto nel precedente PRP 2010-2012 e successive proroghe, la valorizzazione del *knowhow* acquisito e il rispetto della specificità territoriale.

Nell'architettura di sistema del Prp sono state considerate le azioni affidate alle cosiddette *Aziende Ulss Funzione* che sono tenute allo svolgimento delle funzioni assegnate secondo gli obiettivi, attività e budget previsti con DGR. n. 1171/2014, e che hanno garantito la continuità delle linee progettuali nelle more dell'approvazione del Prp 2014 – 2018, interfacciandosi tra Regione e Az.Ulss.

Il Prp si fonda su alcuni capisaldi che legano tra loro i vari Piani/Programmi che si esplicano nel Piano cosicché, pur rispettando la peculiarità di ognuno di essi, vi è una uniformità interna che garantisce una identità coerente di sistema.

I punti cardine del nuovo Prp della Regione del Veneto che lo contraddistinguono e che rappresentano le novità di rilievo nella nuova programmazione regionale in linea con la programmazione nazionale, possono così essere sintetizzati:

- **Da progetti a Programmi:** il Prp si basa sulla convinzione che è necessario superare l'ottica parcellizzata di singole azioni di progetti settoriali arrivando a una logica di Piani/Programmi e processi legati ad attività istituzionali, tra loro coerenti, coordinate e sinergiche. In tale logica i Programmi che sono sviluppati nel Prp per macro obiettivo si intersecano tra loro, rispondendo a obiettivi specifici di macro obiettivi diversi nell'ottica di aumentare il grado di "empowerment di sistema" cioè la capacità del sistema salute di controllare le proprie potenzialità e di "fare la differenza".
- **Programmazione per setting di vita:** quali, in particolare, la scuola, gli ambienti di lavoro, l'ambiente sanitario e la comunità, si tratta di *setting* significativi di vita delle persone. La scelta di incontrare le persone nei loro luoghi di vita è determinata dalla volontà di sottolineare l'obiettivo di supportare il protagonismo quotidiano delle persone che costruiscono la propria salute «là dove si studia, si lavora, si gioca e si ama» (Carta di Ottawa, 1986). Un'azione volta a promuovere la salute attraverso *setting* differenti può assumere forme diverse, spesso mediante alcune tipologie di sviluppo organizzativo come il cambiamento dell'ambiente fisico, della struttura organizzativa, degli aspetti amministrativi e gestionali. Il risultato atteso sono interventi trasversali e globali nella promozione di stili di vita sani all'interno di uno stesso ambiente di vita.
- **Approccio life-course:** significa mettere al centro la persona fin dal periodo preconcettuale. Tale approccio si basa sulle evidenze che favorire il mantenimento di un buono stato di salute lungo tutto il corso dell'esistenza porta all'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute e a un bonus in termini di longevità, fattori entrambi che possono produrre benefici importanti a livello economico, sociale e individuale. In questa logica si collocano anche le strategie volte a garantire un invecchiamento attivo e in buona salute.
- **Contrasto alle disuguaglianze in salute:** coerentemente con il Pnp che indica chiaramente la necessità di adottare un approccio di sanità pubblica che garantisca equità, il Prp della Regione del Veneto si pone l'obiettivo del contrasto alle disuguaglianze come azione innovativa e trasversale. È indispensabile, infatti, assumere un approccio capace di leggere le disuguaglianze in salute (*Equity Lens*) con riferimento sia ai determinanti distali (condizioni socioeconomiche, istruzione, provenienza geografica, ecc) sia ai determinanti prossimali (stili di vita, ecc), di effettuare una attenta ricognizione regionale degli interventi e in conseguenza la valutazione degli interventi di contrasto (*equity audit*), il loro monitoraggio nel tempo, la formazione degli operatori, l'implementazione di azioni efficaci (*equity action*).
- **Intersettorialità:** è la parola chiave per sviluppare condivisione e comune comprensione tra settori diversi sui determinanti della salute e per definire comuni obiettivi di intervento.  
Poiché la maggior parte degli interventi efficaci di contrasto ai fattori di rischio e di promozione di comportamenti salutari sono esterni alla capacità di intervento del Servizio sanitario, il Prp nell'ottica di *Guadagnare Salute* e attuando l'approccio *Salute in tutte le politiche* punta sull'avvio di una "politica delle alleanze" tra soggetti portatori di interessi e settori diversi della società (Amministrazioni locali, organizzazioni, enti, associazioni, istituzioni, ecc) che è l'obiettivo trainante dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Inoltre, il valore aggiunto dell'intersettorialità e pluralità di partner è determinato dalla ricchezza della multidisciplinarietà che permette di affrontare con un approccio multidimensionale e complesso i bisogni di salute della comunità.
- **Comunicazione e formazione:** rappresentano, all'interno del Prp 2014-2018 attività trasversali presenti sotto varie tipologie in quasi la totalità dei Programmi del Prp. Nelle diverse forme di comunicazione ritroviamo rispecchiati alcuni dei punti cardine della programmazione del Prp, quali:
  - *life course*: una comunicazione per ogni fase del ciclo della vita
  - strumenti di comunicazione diversi per *setting di vita* diversi, al fine di raggiungere le persone là dove vivono
  - comunicazione a servizio dell'*intersettorialità*
  - comunicazione quale strumento per *contrastare le disuguaglianze* di salute.

Il ruolo della formazione è fondamentale sia per l'importanza della veicolazione di messaggi affinché siano coerenti e promulgabili in tutto il territorio regionale sia quale strumento fondamentale per l'apprendimento e/o l'aggiornamento di nuove competenze, strategie e tecniche specifiche, ma anche quale momento di confronto e di possibilità di potenziare e dare vita a quell'importante modalità di lavoro in rete che non comprende solo il mondo sanitario.

- **Sistemi di sorveglianza:** tutti i sistemi nazionali di sorveglianza sulla popolazione specifici per le diverse fasce di età e stili di vita (Okkio alla Salute, Hbsc, Passi e Passi d'Argento) sono attivi in Veneto. La sfida nello sviluppo del Prp 2014-2018 è l'integrazione delle sorveglianze di popolazione sugli stili di vita affidati a un'unica referenza regionale, una loro lettura integrata funzionale agli obiettivi del Piano regionale prevenzione. Inoltre, la Regione del Veneto ha sviluppato negli anni un software unico regionale per :
  - la sorveglianza e prevenzione delle malattie trasmissibili con la notifica obbligatoria delle malattie infettive, i sistemi di sorveglianza speciali e il sistema di rilevazione delle coperture vaccinali
  - la sorveglianza e prevenzione delle malattie non trasmissibili con il nuovo sistema informativo degli screening oncologici.

Le informazioni fornite consentono di monitorare i progressi e valutare i risultati raggiunti con gli interventi pianificati e messi in atto e quindi contribuiscono a definire e aggiornare la *policy*. Pertanto la sorveglianza è una funzione centrale ed essenziale dei sistemi sanitari sia a livello regionale che locale.

- **Valutazione:** i sistemi informativi e di sorveglianza sono parte integrante del sistema di valutazione del Prp il quale continua a promuovere e valorizzare i suddetti sistemi di sorveglianza per il necessario e corretto espletamento di tutte le funzioni (conoscenza, pianificazione, azione, *governance*, *empowerment*) che da tale uso derivano. Allegato alla DGR. n. 749/2015 vi è il Documento di Valutazione che traduce e concretizza per la realtà territoriale veneta i diversi target posti a livello centrale per il 2018 per il set di indicatori concordati tra Ministero e Regioni, dall'altro individua per ogni Programma previsto nel Prp alcuni indicatori sentinella da sottoporre a verifica nel tempo.

Il sistema regionale del Prp poggia sul fondamento che è necessario, per poter dare delle risposte, realizzare e sostenere una rete robusta che interconnetta le strutture regionali di governo, le Aziende Ulss, in particolare, i Dipartimenti di Prevenzione, tutte le istituzioni pubbliche, regionali e locali, protagonisti della società civile e del mondo produttivo nell'ottica della *Salute in tutte le politiche*.

In questo quadro, il Dipartimento di Prevenzione, all'interno delle singole Aziende Ulss, è l'asse portante e il nodo strategico garante di una forte e valida collaborazione tra le Strutture, i Servizi e le Unità Operative, interni ed esterni all'Azienda Ulss, impegnati nella promozione e nella tutela della salute dei cittadini e conseguentemente nello sviluppo sociale ed economico della realtà veneta.